

DAL 2014 GLI INDICI DI CAPITALE SONO AUMENTATI DAL 12 AL 15%, LO STOCK DI NPL SI È DIMEZZATO

Bce: banche solide nella crisi

Lagarde: ora attenti alla qualità del rischio. Enria: lo stop ai dividendi è stato una misura eccezionale, non si ripeterà

DI ONOFRIO GIUFFRÈ

Le banche europee hanno resistito bene alla pandemia grazie anche al sostegno dei governi e della Bce, ma «il pieno impatto della crisi diventerà visibile solo gradualmente». Lo ha evidenziato ieri la presidente Bce Christine Lagarde a un forum sulla supervisione bancaria di Francoforte. La Vigilanza bancaria europea si è rivelata «preziosa» per la risposta alla crisi in più modi, ha detto Lagarde. Innanzitutto, «avere regole comuni ha consentito alla Vigilanza europea di mantenere l'intero settore bancario a uno standard comune più elevato», ha osservato. Dal 2014 i coefficienti patrimoniali sono aumentati da circa il 12% a oltre il 15%. E lo stock di sofferenze è diminuito di circa il 50%. «Il settore è entrato nella pandemia in una posizione robusta», ha detto Lagarde. In secondo luogo, la Vigilanza ha sfruttato la solidità delle banche per «sbloccare i prestiti in tutta l'Unione bancaria quando l'economia ne aveva urgente bisogno», ha precisato la presidente Bce. «Le autorità di vigilanza hanno rimosso le barriere prudenziali che impedivano alle banche di mantenere il flusso di credito all'economia, consentendo loro di massimizzare i finanziamenti resi disponibili tramite le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine della Bce (Tlro)». Tra mar-

zo e maggio 2020 i prestiti bancari alle imprese dell'area dell'euro sono aumentati di quasi 250 miliardi di euro, il più grande balzo mai registrato in un periodo di tre mesi. Inoltre, la Vigilanza europea ha raccomandato di sospendere il pagamento dei dividendi «per garantire che il capitale non defluisse dal settore bancario, ma fosse invece utilizzato per sostenere l'economia e assorbire le perdite. Le banche che non hanno di-



Christine Lagarde

tribuito dividendi hanno aumentato gli impieghi di circa il 2,4% e gli accantonamenti di circa il 5,5%», ha aggiunto. Il terzo modo in cui la vigilanza europea ha avuto successo, secondo Lagarde, è stato quello di garantire la coerenza di queste misure in tutto il settore bancario europeo.

Tuttavia, per Lagarde ora occorre prepararsi per le due principali sfide post-crisi. Innanzitutto «il sostegno pubblico e le misu-

Intesa Sanpaolo, Icbc e Fondazione Italia Cina per le pmi

di Ugo Brizzo

Intesa Sanpaolo e Industrial and Commercial Bank of China (Icbc) hanno siglato un protocollo d'intesa commerciale nell'ambito della cornice istituzionale della Fondazione Italia Cina, di cui sono soci e membri effettivi del Consiglio. L'accordo trilaterale è stato sottoscritto ieri in occasione della China International Import Expo (Ciie) in corso a Shanghai. Si rivolge in particolare al segmento delle piccole e medie imprese e si pone l'obiettivo di supportare efficacemente, attraverso servizi finanziari e non, il mondo delle pmi italiane e cinesi interessate da attività industriali e commerciali nei due mercati di riferimento. Una formula di cooperazione che, secondo gli accordi, potrà essere sviluppata anche attraverso la

possibile indi-

viduazione di punti distributivi dedicati alle esigenze di entrambe le realtà imprenditoriali. Le due banche, leader nei rispettivi Paesi con un network capillare, puntano a offrire prodotti e servizi a supporto delle esigenze delle due comunità, favorendo la presentazione e il successivo accompagnamento della reciproca clientela. La collaborazione si indirizzerà inoltre verso la realizzazione di iniziative congiunte di promozione a favore dello sviluppo di business negli ambiti di riferimento. «L'internazionalizzazione è uno strumento determinante per il rilancio del Paese e per lo sviluppo delle imprese che Intesa Sanpaolo pone da sempre al centro dell'impegno verso l'imprenditoria italiana, anche grazie a più di 300 specialisti presenti sul territorio nazionale», ha dichiarato Stefano Barrese, responsabile della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo. (riproduzione riservata)

segnali di deterioramento. Ma l'impatto finale sui crediti deteriorati si verificherà solo con un ritardo di diversi anni e dipenderà in modo cruciale dalla forza della ripresa. Le banche dovrebbero disporre di solidi controlli per essere attente a questi rischi e affrontarli in anticipo», ha detto Lagarde. In secondo luogo, «la pandemia ha innescato cambiamenti più fondamentali nell'ambiente in cui operano le banche. Ha accelerato la trasformazione digitale e ha sottolineato l'urgenza di affrontare i cambiamenti climatici».

Sul tema è intervenuto ieri anche il presidente della Vigilanza Andrea Enria: «Il contesto si muove velocemente, in particolare quello della trasformazione digitale: le banche devono muoversi velocemente in quest'area, il rischio maggiore è restare fermi». In generale, ha osservato, «è una buona stagione

per la redditività bancaria, cresciuta sopra le aspettative. Ma le banche devono restare prudenti sotto il profilo del rischio del credito e della qualità degli asset. E devono essere più serie sul fronte dell'ottimizzazione di costi, nella digitalizzazione, nel considerare opzioni di M&A e nel rendere il loro business model più profittevole. Il problema è la debolezza strutturale sul fronte dei costi e sull'income ratio, serve un lavoro sul business model per renderle più sostenibili. Devono cambiare il business model in maniera più radicale». Riguardo alla raccomandazione di non distribuire dividendi, secondo Enria «era essenziale preservare il capitale e supportare i prestiti all'economia reale. Ma è stata una misura eccezionale presa in un momento eccezionale. E qualcosa che non vogliamo ripetere». (riproduzione riservata)

Mandato bis a rischio per l'attuale presidente. Ma non è l'unico seggio nel board su cui Biden dovrà pronunciarsi

Powell a rischio: per la Fed c'è in corsa Brainard

DI ROBERTO ITALIA

La poltrona di Jerome Powell inizia a traballare. Il numero uno della Federal Reserve sembrava non avere più rivali nella corsa alla presidenza della banca centrale statunitense. Il suo primo mandato scadrà il 5 febbraio 2022 e la sua riconferma per altri quattro anni era ormai data per assodata, in forza degli straordinari interventi monetari scaricati sul terreno durante la pandemia.

Le carte in tavola sembrano però cambiate. Il Partito Democratico, soprattutto la sua ala progressista, ritiene necessario un cambio di leadership a Eccles Building. Secondo quanto riportato da Bloomberg, la scorsa settimana Lael Brainard, l'unico membro democratico attualmente all'interno del consiglio dei governatori, avrebbe incontrato alla Casa Bianca Joe Biden. Motivo? Il presidente americano avrebbe chiesto alla macroeconomista laureata a

Harvard di prendere il posto di Powell. Dopo Janet Yellen potrebbe dunque tornare una donna alla guida dell'istituto centrale.

Brainard è stata da sempre considerata come l'unica alternativa credibile a Powell, ma era ormai data favorita per la carica di vicepresidente per la supervisione bancaria. Nominata nel board dall'allora presidente Barack Obama nel 2014, dopo il periodo dal 2010 al 2013 come sottosegretaria al Tesoro per gli affari internazionali, la governatrice guida oggi alcune delle attività più critiche della banca centrale. Infatti, sorveglia la stabilità finanziaria e i pagamenti della Fed, area in cui l'istituto si sta innovando con lo sviluppo di un sistema di transazioni istantanee e la considerazione di una valuta digitale.

Per quanto riguarda le sue opinioni, Brainard è nota per una visione molto accomodante sui tassi d'interesse all'interno del Fomc. La sua posizione sull'economia è molto simile a quella di Powell. È dunque difficile

pensare a uno stravolgimento nella gestione della politica monetaria, se non nelle tempistiche del lift-off. Esiste però una sostanziale differenza. Brainard si è contraddistinta nel consiglio per la posizione severa sulla regolamentazione finanziaria, sostenendo

la necessità che le banche costituiscano buffer anticiclici, requisito che richiederebbe loro di detenere più capitale. Un aspetto che piace ai progressisti. Certo, al Senato i democratici hanno una maggioranza risicata e l'approvazione di questa candidatura potrebbe essere compli-

cata. Dal canto suo, Powell avrebbe invece il sostegno su entrambe le sponde dell'arco politico.

Il retroscena di Bloomberg arriva in un periodo movimentato all'interno del board, che si trova già con un seggio vacante sui sette disponibili. Lunedì Randal Quarles ha annunciato che lascerà la posizione da governatore a fine anno. Il mandato di Quarles come vicepresidente per la supervisione bancaria, ruolo creato a seguito della crisi finanziaria, era già scaduto lo scorso ottobre, ma quello in qualità di governatore sarebbe potenzialmente terminato nel 2032. Oltre a questo seggio, anche il mandato del vicepresidente Richard Clarida scadrà alla fine di gennaio 2022.

Biden si trova così nella condizione di poter lasciare fin da subito la sua impronta sulla leadership della banca centrale più importante e potente al mondo, in un momento particolarmente delicato per l'economia americana e globale. I tempi stringono. (riproduzione riservata)



Lael Brainard

Intesa Sanpaolo, Icbc e Fondazione Italia Cina per le pmi

UGO BRIZZO

Intesa Sanpaolo e Industrial and Commercial Bank of China (Icbc) hanno siglato un protocollo d'intesa commerciale nell'ambito della cornice istituzionale della Fondazione Italia Cina, di cui sono soci e membri effettivi del Consiglio. L'accordo trilaterale è stato sottoscritto ieri in occasione della China International Import Expo (Ciie) in corso a Shanghai. Si rivolge in particolare al segmento delle **piccole e medie imprese** e si pone l'obiettivo di supportare efficacemente, attraverso servizi finanziari e non, il mondo delle **pmi** italiane e cinesi interessate da attività industriali e commerciali nei due mercati di riferimento. Una formula di cooperazione che, secondo gli accordi, potrà essere sviluppata anche attraverso la possibile individuazione di punti distributivi dedicati alle esigenze di entrambe le realtà

imprenditoriali. Le due banche, leader nei rispettivi Paesi con un network capillare, puntano a offrire prodotti e servizi a supporto delle esigenze delle due comunità, favorendo la presentazione e il successivo accompagnamento della reciproca clientela. La collaborazione si indirizzerà inoltre verso la realizzazione di iniziative congiunte di promozione a favore dello sviluppo di business negli ambiti di riferimento. «L'internazionalizzazione è uno strumento determinante per il rilancio del Paese e per lo sviluppo delle **imprese** che Intesa Sanpaolo pone da sempre al centro dell'impegno verso l'imprenditoria italiana, anche grazie a più di 300 specialisti presenti sul territorio nazionale», ha dichiarato Stefano Barrese, responsabile della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo. (riproduzione riservata)